

Opere già ammirate a Grenoble sistemate nella chiesa di San Pietro

In mostra a Barletta i presepi di Pino Moschetta

● **BARLETTA.** L'andriese Giuseppe Moschetta, per gli amici Pino, sarebbe stato il figlio ideale per Eduardo De Filippo nella commedia «Natale in casa Cupiello» per quella venerazione che, sin dagli anni verdi, ha avuto per il presepe. Come si ricorderà, Eduardo, in prossimità della Notte Santa provava una stretta al cuore ogni qualvolta, svegliando il figlio Tommasino, riceveva da questi l'inesorabile e temuta risposta: «No, papà, u' presepe nun me piace. Voglio a 'zuppa e latte!».

Da dove Pino Moschetta, figlio putativo di Eduardo, trae ispirazione? Dalle sue continue ricerche in riva al mare dove riesce a raccogliere lembi per i suoi presepi dallo straordinario «aplomb» scenografico. Presepi ricavati per lo più da tronchi d'albero, levigati per lo più dai flutti altalenanti delle maree e arricchiti da pietre e bacche.

E poi c'è il «valore aggiunto» dei personaggi. In sughero, terracotta o cartapesta: tutti, chi più chi meno, sfoggiano paludamenti in seta, realizzati con tessuti d'epoca.

Insomma, entrano in gioco l'abilità e la non comune fan-



Uno dei presepi di Pino Moschetta esposti a Barletta nella chiesa di San Pietro

tasia creativa di Pino che riesce a rendere omaggio all'antica tradizione di terra di Puglia, il cui paesaggio, contrassegnato dalla massiccia presenza di ulivi e fichi d'India, è in grado di evocare la magica atmosfera del vicino Oriente. Ne abbiamo un'ampia riprova nella mostra in corso a Barletta, nella chiesa di San Pietro, a due passi dal castello svevo e dalla cattedrale.

Promossa dal Comune di Barletta con il patrocinio della Co-

mune e del Plic - emanazione del nostro Ministero degli Esteri in Francia - di Grenoble, città che ha accolto con vivissimo successo lo scorso anno i presepi di Giuseppe Moschetta (che, ricordiamo, è anche pittore, fotografo, scenografo e costumista) la rassegna barlettana è curata da Cesare Nissirio e Marie-Claire Nepi e consta di una ventina di eccezionali esemplari ambientati nella Puglia più suggestiva.

«Quella di Moschetta - osser-

va Marie-Claire Nepi, presidente di un organismo del Ministero degli Esteri che promuove la lingua e la cultura italiana a Grenoble - è un'arte autentica. Un'arte che si fa apprezzare come piacere per l'occhio ed emozionante tuffo nella genuina tradizione popolare di una nobile terra, la Puglia, che costituisce, più di ogni altro luogo in Italia, il tramite per quell'Oriente, teatro della vita travagliata e favolosa del Redentore».

Il presepe dell'Ascom di Trani in piazza della Libertà

Vecchi borghi e scorci naturali realizzati con la seducente pietra di Trani



Uno scorcio del presepe dell'Ascom di Trani

● **TRANI.** Un presepe in stile popolare che si rifa all'antichissima tradizione presepeistica italiana, con un impianto scenografico ambientato in vecchi borghi e scorci naturali dal sapore tipicamente agreste, realizzati con i materiali più vari tra cui spicca la meravigliosa pietra di Trani, con due corsi d'acqua ed una scenografia che offre all'osservatore una visuale diversa a seconda della posizione da cui ammira. Nell'itinerario presepeistico spicca l'opera artistica dell'avvocato tranese Carlo Scarcella che ha realizzato il presepe cittadino di piazza della Libertà su commissione dell'Ascom Trani Concommercio, con la collaborazione del Comune. L'opera ha un'estensione di circa 60 metri quadri, una profondità di 14 metri ed è visionabile da tre lati su quattro.

Il presepe ha richiesto due mesi di lavoro per la realizzazione dei vari pezzi che lo compongono, oltre all'esecuzione in loco di tutto ciò che non poteva essere predisposto in cantiere. La scena della Natività è ambientata nella classica grotta, in una scenografia che ricorda la campagna ed i borghi umbrati, con le tipiche case con i coppi rossi e i tetti a spiovente, un suggestivo porticato, una torre medioevale e due paesaggi arroccati sulla montagna. Nella realizzazione della scenografia è stata usata la pietra di Trani, non solo per la sua bellezza e idoneità ma anche per valorizzare uno degli elementi simbolo della città. La prospettiva, la profondità, la suggestione delle luci, delle cascate, il realismo degli elementi architettonici, la scoperta di ogni scorcio nuovo a seconda del punto da cui si osserva il presepe, lo squarcio di cielo azzurro che attira la

vista già da piazza della Repubblica, rendono l'opera artistica e suggestiva.

L'opera è stata ideata, progettata e realizzata dall'avv. Carlo Scarcella con la collaborazione della falegnameria dei fratelli Franco, del Gruppo Impresa Costruzioni Graziano, della ditta Lampidecthia Emanuele, e di Mario e Bartolomeo Pischetola, Sergio Gusmai e Sabino Massini. L'esecutore dell'opera è uno dei maggiori cultori e realizzatori presepeistici. Scarcella è socio da 15 anni dell'Associazione Italiana Amici del Presepe, che ha sede a Roma, e nel 1987 ha vinto il primo premio del concorso cittadino per presepi «Natale con Noi». È coideatore dell'itinerario presepeistico cittadino, ha realizzato per dieci anni il presepe nella chiesa di Santa Teresa di Trani e da sei anni collabora all'allestimento del presepe nella chiesa di San Donato. Nel 2004 ha partecipato con una propria opera alla più importante mostra di presepi organizzata dalla sezione di Roma dell'Associazione Italiana Amici del Presepe in Santa Maria in Via: opera poi scelta quale presepe destinato alla Camera dei Deputati. Nel 2005 ha realizzato il presepe della Regione Lazio e sempre nello stesso anno ha allestito il più importante presepe a Sant'Angelo in Pontano, in provincia di Macerata, nell'ambito della famosa mostra dei «100 Presepi». Nel 2006 ha realizzato il presepe nella parrocchia di Sant'Anna in Vaticano, la parrocchia del Papa. In occasione del Natale 2004 la prestigiosa rivista di presepi americana «Crecche Herald» ha dedicato la copertina ad una sua Natività, già pubblicata nella rivista nazionale «Il Presepio».

[Antonello Norscia]

Presto l'elenco dei vincitori

Concorso presepi anche quest'anno una valutazione solo sulle fotografie

● Nei prossimi giorni, forse già domani, pubblicheremo l'elenco dei vincitori del concorso per il più bel presepe organizzato dalla Gazzetta. Anche quest'anno, però, sarà fatta una valutazione «sulla carta» (sulle foto, cioè) con tutti gli errori che in questi casi si possono fare. Purtroppo il «diavolello» che talvolta si aggira in tipografia, anche questa volta ha combinato un «piccolo guaio». Ha fatto sparire un «file» del computer nel quale c'era l'elenco di tutti i partecipanti al concorso, divisi per città, con indi-

rizzo e numero di telefono.

I tecnici del giornale sono riusciti a recuperare il «file» scomparso. Ora l'elenco è di nuovo a disposizione. Ma si è perso il tempo necessario per consegnarlo alle due diocesi che con la Gazzetta si erano assunte l'onere di organizzare il concorso, per una valutazione «sul campo» dei presepi. I nostri lettori, così, si scuseranno per l'accaduto, ma non si poteva fare altrimenti. I vincitori, comunque, saranno avvertiti per partecipare alla cerimonia di consegna delle targhe.

PER QUANTI SOLDI FARESTI FARE UN CALENDARIO A TUA MOGLIE?

LEVANTE e MEDUSA FILM presentano

PIERACCIONI UNA MOGLIE BELLISSIMA



LEONARDO PIERACCIONI LAURA TORRISI con GABRIEL CARRIO MASSIMO CASERINI ROCCO PAPALEO FRANCESCO GUZZINI TONY SPERANICO

sceneggiatura e regia di LEONARDO PIERACCIONI copione in parte di MARIO LAZZARO ALICE sceneggiatura e regia di FRANCESCO GUZZINI

costumi CLAUDIO CORRADINI montaggio PAOLO PERRICIONI musiche STEFANO CHERICHI grafica GIANLUCA SPINALE delegato alla produzione PAOLO LIVIGNI

produzione esecutiva ALESSANDRO CALUSO per le UTIUTAM prodotto da LEVANTE in collaborazione con MEDUSA FILM e SKY regia di LEONARDO PIERACCIONI

www.unamogliebellissima.com

OGGI A: Bari-N.PALAZZO, Bari-MULTISALAGALLERIA, Casamassima-WARNER, Andria-UCI, GioiadeColle-SEVEN, Molfetta-UCI, Trani-SUPERCINEMA, Bisceglie-ITALIA, Barletta-OPERA, Santeramo-MULTISALA, Corato-ELIA

IL FANTASMINO PIÙ SIMPATICO DELLA STORIA SI È FINALMENTE RISVEGLIATO...

WARNER VILLAGE CASAMASSIMA

Dal premio OSCAR® Ang Lee, il thriller erotico vincitore del Leone d'Oro a Venezia 2007

LEONE D'ORO venezia 64

IL NUOVO FILM DI ANG LEE

LUSSURIA

SEDUZIONE 戒色 TRADIMENTO

AL KURSAAL SANTALUCIA - OPERA (Barletta) UCI (Andria/Molfetta) - ALFIERI (Corato) - METROPOLIS (Mola di Bari)

SCEGLI IL CINEMA

Dove le emozioni sono su grande schermo.

DALLA PRIMA

● Ove però esso venga interpretato non alla luce di una infausta e radicata idea di spartizione lottizzatoria ahimè cara alla nostra democrazia parlamentare, ma nel rispetto dello spirito della legge istitutiva, della lunga storia che lo ha preceduto, delle autentiche ispirazioni dei padri che hanno combattuto per un reale sviluppo di una vasta "utenza" accomunata da tradizioni, necessità, pulsioni ideali. C'è da chiedersi ovviamente se la premessa risponda ad un cliché retorico, di maniera, comunque fuori dai tempi (poiché la politica, anche quella nostrana, è cosa ben modesta e non autorizza illusioni di sorta). Ovvero se le realizzazioni (in esse inclusa quella del-lente neonato che si preoccupa per davvero del benessere dei cittadini) dipendano sempre dalla volontà e dalla capacità degli uomini, dall'impegno e dalla serietà dei protagonisti, dalla onestà morale ed intellettuale dei futuri amministratori. La risposta è scontata, anche se la strada è impervia - perché nasconderselo - e pretende uno slancio costruttivo che forse i politici ed i partiti da una parte, la gente comune (gli amministratori) dell'altra non sono in condizioni di offrire: la riuscita della sesta provincia pugliese dipende da tutti noi.

Pernicioso e fine a se stesso disquisire in questa sede (alcuni lo fanno con colpevole e malevolo ritardo) di inutili costi da evitare alla spesa pubblica. Quali e quanti essi siano possiamo apprendere non soltanto dalla lettura de «La casta» o dall'ascolto di un'arringa del populista Beppe Grillo. Basta riflettere sui molteplici fenomeni che caratterizzano il quotidiano delle pubbliche amministrazioni e che generano mostruosi deficit di bilancio. Si ha per davvero la pretesa di risolvere i problemi dell'economia nazionale cancellando la sesta provincia? O addirittura ipotizzando in uno sforzo fantascientifico l'eliminazione di tutte le province d'Italia (come vorrebbe il sen. Dini), attraverso una riforma costituzionale che è più complessa della scalata dell'Everest a mani nude ed in abbigliamento estivo? Vogliamo contrabbandare il più vieto campanilismo con un tardivo rimorso che attanaglia le scienze dei benpensanti?

Un invito, allora, esteso ancora a tutti a lavorare sodo e ad occupare i mesi che ci separano dall'appuntamento elettorale (2008 o 2009?) nella migliore maniera possibile. Chiamando a raccolta, sotto il campanile di tutte le dieci città, le forze migliori della sesta provincia che nasce con oltre cinquanta anni di ritardo non per propri demeriti ma per l'opposizione di forze egemoni esterne. Non è pensabile ed in ogni caso non è auspicabile che il nostro territorio non sia in grado di dimostrare come anche il sud sia capace di cose importanti sol che lo voglia.

Riflettiamo. Le nostre genti si aspettano dal nuovo anno qualcosa di diverso. Che la Bat potrebbe garantire. La promozione della meritocrazia, la fine del clientelismo e del familismo, la corretta e sana gestione della cosa pubblica, la formazione dei giovani ad una rinnovata educazione civica, la riscoperta dei valori antichi simbolo della terra degli avi, l'utilizzo prospettico della classe politica finalmente «maestra» e non più cortigiana.

È soltanto un progetto sul quale occorre lavorare. Emarinando il disfattismo ed avviando una stagione che può diventare la più importante per il nostro territorio nel corso degli ultimi secoli. L'alternativa invece è proseguire in una caduta a picco, senza soluzione di continuità, nella quale le disperazioni delle singole città non si sommano matematicamente ma si moltiplicano all'infinito. La destra, rappresentata oggi nella maniera migliore da Alleanza nazionale, si appresta a rendere alla collettività il proprio contributo di idee e di braccia, nell'ottica del «servire» che appartiene al suo codice genetico.

[Carmine Di Paola]

* dirigente di Alleanza nazionale- Barletta

IL PIÙ GRANDE SERIAL KILLER DI TUTTI I TEMPI

JOHN CARPENTER PRESENTA

HALLOWEEN

THE BEGINNING

OGGI "IN ESCLUSIVA" al cinema ARMENISE